Anno XVII N. 27

14-21 Ottobre 1975

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

# TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1
UNA COPIA LIRE CENTOCINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Viale Regina Margherita, 21
Tel. 24808 - 21724

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
Capitale 750 milioni
Sede Roma
Via Nazionale, 89/A
F.A.T.A.
Delegazione:
Consorzio Agrario Provinciale
Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 28344

*E' ancora grande lo sdegno a Mazara del Vallo:*

*«Non si uccide un uomo per un pugno di sardine»*

# Una vicenda complessa e tanto amara per tutti

**I pescatori mazaresi hanno ormai atteso troppo tempo, non si possono mandare ancora allo sbaraglio. La presenza di numerosi marinai tunisini in Sicilia avrebbe dovuto suggerire alla marina militare tunisina di esercitare meno violentemente il diritto di perseguitare i motopesca mazaresi - Come indennizzo chiesto dai tunisini il diritto ad esportare olio d'oliva nel nostro paese**

« Non si uccide un uomo per un pugno di sardine ». E' ancora grande lo sdegno nella cittadina di Mazara del Vallo per la notte di fuoco nel Canale di Sicilia. La notizia è della settimana scorsa: un motopeschereccio della flottiglia di Mazara del Vallo è stato sorpreso da una motovedetta della marina militare tunisina mentre pescava in una zona di mare a circa 60 miglia dall'isola Lampedusa. Ha cercato di fuggire. E' cominciata la grandine di piombo. Un colpo di mitra ha raggiunto un marinaio di 19 anni, Salvatore Foranec al suo primo imbarco, che era rimasto in plancia con il comandante.

Da quella notte i pescherecci di Mazara sono ormeggiati, affiancati l'uno all'altro, nel porto, i comandanti hanno deciso di non andare a pesca fino a quando non potranno lavorare in condizioni di assoluta sicurezza.

Mazara del Vallo, è una città di oltre 40 mila abitanti, che vive di mare e di vino. Tre moderne cantine sociali e una flottiglia di pescherecci, circa 450, attrezzati per la pesca di altura, che occupano direttamente quattromila marittimi. Altre mille persone sono impegnate in attività collaterali, dalla commercializzazione del pesce alla cantieristica. Ma praticamente tutta la città ruota attorno all'attività del porto il cui fatturato è stato nel 1974 di circa 23 miliardi. A Mazara inoltre spetta col suo quaranta per cento del pescato nazionale un posto di primo piano in tutto il settore peschereccio della nostra penisola. Resta comunque una città attanagliata dalla crisi e senza un preciso sviluppo economico, priva di attrezzati mercati ittici e di moderne strutture, la cui realizzazione potrebbe certamente fermare la massiccia emigrazione e l'esodo verso altre attività di migliaia di lavoratori del mare.

E se gli armatori sono riusciti fin'oggi a far salpare i loro pescherecci lo debbono anche alla disponibilità dei « turisti - lavoratori » algerini e tunisini (alcuni erano imbarcati sul motopeschereccio « Gima » mitragliato dalla motovedetta di Tunisi). Sui pescherecci vengono imbarcati senza difficoltà, il codice della navigazione prevede infatti che sulle imbarcazioni italiane possono trovare lavoro anche marittimi stranieri purchè non superino un terzo dell'equipaggio.

Questi nuovi arabi di Mazara sono ora tanti. Si incontrano numerosi, insieme alle loro donne e a schiere di ragazzini nella vecchia casbah, parlano un nuovo dialetto, un misto di arabo-siciliano-francese, e vivono in ambienti malsani privi di ogni requisto di igienicità.

In questi giorni, però, voler trovare almeno un tunisino o un algerino è impresa difficile. Sono tutti asseragliati nelle loro case per sfuggire all'assurda caccia all'arabo. Ma i pescatori mazaresi, ne siamo certi, non si lasceranno coinvolgere e strumentalizzare dai gruppi fascisti calati in città dai centri della provincia e che stanno soffiando sul fuoco per alimentare rabbia e tensione per fare di Mazara un arroventato posto di frontiera.

La pacifica convivenza con la colonia tunisina e i rapporti col governo di Tunisi vanno salvaguardati.

La presenza della numerosa colonia di marinai tunisini in Sicilia avrebbe dovuto suggerire alla marina militare tunisina di esercitare meno violentemente il diritto di inseguire e fermare il motopesca mazarese. L'episodio, certamente grave, dovrebbe anche spingere ad una rapida soluzione dell'attuale situazione di incertezza e in sicurezza che esiste nel canale di Sicilia.

In Comune, in questi giorni, il Ministro della Marina Mercantile e il Sottosegretario alle partecipazioni statali on. Aristide Gunnella, si sono incontrati con armatori, ma rittimi e sindacalisti per esaminare gli immediati problemi dei pescatori mazaresi. Quello principale resta comunque la « crisi del canale » alla quale bisogna presto porre fine. Ma dietro a questa esigenza dei pescatori italiani di lavorare senza rischiare sequestri e cannonate esistono tuttavia questioni di vasta portata.

Il Mediterraneo è ormai un mare scarsamente pescoso; i pochi rifugi naturali ancora ricchi di fauna marittima si trovano lungo le coste jugoslave e tunisine.

I pescherecci italiani si spingono quindi in queste zone per poter far un buon pescato. E qui sorgono i problemi, quelle zone rientrano nelle acque territoriali dei paesi vicini? La Tunisia, in particolare, ha spostato di recente le « linee - base » ed ha incluso nelle sue acque territoriali numerosi bassifondi appena emergenti. A questo è da aggiungere che l'accordo di pesca tra il governo italiano e quello tunisino, siglato il 20 agosto del 1971 è scaduto il 31 dicembre dello scorso anno. Questo accordo prevedeva l'autorizzazione per 130 pescherecci italiani a pescare nelle acque territoriali della Tunisia, in cambio l'Italia doveva versare un contributo annuo di un miliardo per il potenziamento della flotta peschereccia di quel Paese. E tutto è filato liscio fino alla notte di San Silvestro del 1974. Ma scaduto l'accordo è ripresa la vecchia « guerra del pesce ». Sono ricominciati i sequestri dei pescherecci per il cui riscatto i tunisini pretendono dai 40 ai 50 milioni e un processo per i comandanti. Le basi sulle quali la Tunisia intende riaprire le trattative vengono considerate troppo onerose. Tunisi chiede che si discuta sulla pesca di una zona di mare di 50 miglia a partire dalla piattaforma continentale tunisina, inoltre che sia prevista una compartecipazione tunisina al pescato, e che il vecchio indennizzo di un miliardo sia costituito dal diritto ad esportare nel nostro paese una notevole quantità di olio d'oliva.

Queste richieste appaiono incompatibili con le nostre attuali disponibilità. Una vicenda complessa ed amara. Per risolverla occorre tanta buona volontà, e non solo da parte italiana.

I pescatori di Mazara del Vallo hanno atteso ormai troppo tempo, non si possono mandare ancora allo sbaraglio.

**Giuseppe A. Marchetti**

**Cosa si aspetta per eliminare gli "sgangherati„ contenitori di rifiuti assurdamente collocati proprio davanti l'uscio di casa?**

# *Rione S. Giuliano paradiso dei virus*

**Un significativo esempio di come si continui a calpestare le più elementari norme igieniche che inutilmente ci vengono impartite fin dalla nascita e che invece rimangono circolo chiuso e vizioso « al di qua » delle nostre mura domestiche - E finiamola di gridare allo scandalo per l'insorgenza periodica di epidemie quando tutti, dalle massime autorità all'uomo della strada, sappiamo bene (e come!) con chi prendercela!**

## ..con mostra permanente del pubblico indecoro

**Diversi amici lettori, un po' scherzosamente, un po' sul serio, ci hanno fatto notare spesso che il nostro giornale ha proprio il «pallino» dell'immondizia. Quanti ci seguono settimanalmente sanno già bene che non abbiamo elemento alcuno per smentirli, tutt'altro.**

**Possiamo semmai aggiungere o meglio precisare che fin dall'apparizione del nostro giornale, e precisamente sin dalla nostra adolescenza abbiamo sempre avuto chiaro e dottrinale la legittima aspirazione ad una decorosa esistenza.**

**E per civiltà ovviamente intendiamo il reciproco rispetto di quelle elementari norme igieniche che inutilmente ci vengono impartite fin dalla nascita e che invece rimangono circolo chiuso e vizioso al di qua delle nostre mura domestiche. Importa assai poco se il mondo che ci circonda, dalla strada, al piazzale, dal la spiaggia o al lungomare, sia un continuo proliferare ed un vergognoso rigugitare di rifiuti d'ogni sorta e provenienza.**

**E finiamola veramente di gridare poi allo scandalo per l'insorgenza periodica e procurata di epidemie quando tutti, dalle massime autorità all'uomo della strada, dal nonno al nipotino, sappiamo bene (e come!) con chi prendercela. Responsabili lo siamo tutti per aver irresponsabilmente favorito il continuo insorgere di epidemie a Trapani dove tranquillamente attecchiscono proprio perchè trovano le condizioni ideali ed ambientali per vivere, espandersi ed esplodere. Epatite virale, tifo o paratifo sono malattie che senza mezzi termini possono definirsi (e sfidiamo chiunque a smentirci) l'equivalente della sporcizia pubblica e individuale, delle condizioni igieniche esistenti, delle infrastrutture urbane fatiscenti, della trascuratezza, del totale abbandono.**

**Questo sfogo almeno nelle intenzioni, doveva e voleva essere un semplice preambolo per avviare un preciso discorso. Purtroppo anche stavolta ci siamo « lasciati andare ». Già, il nostro deve essere veramente un « pallino ». . . proprio uno di quelli da non toccare. E veniamo al dunque, anzi alla foto che è poi l'oggetto del nostro argomento. Qualche illustre testa di « bronzo » per non definirlo diversamente, ha avuto da tempo l'idea, senz'altro peregrina, di collocare delle diaboliche trappole per l'allevamento « in loco » di virus proprio davanti le abitazioni del popoloso Rione San Giuliano. Niente di eccezionale e di molto scandaloso se si fosse almeno trattato di autentici contenitori a chiusura stagno ed affidandone soprattutto il controllo e la continua manutezione a personale responsabilizzato. Ma è anche evidente che un provvedimento del genere non avrebbe certamente riscontrata l'approvazione dei cittadini responsabilmente custodi della propria salute.**

**Certi allora d'interpreta-**

**PIERO MONTANTI**

(segue a pag. 4)

**Ancora una "patacca„ da attaccare al nostro gonfalone**

# L'aeroporto di Trapani di "civile„ ha solo il nome

**Lettera di biasimo del Ministro dei Trasporti sconcertato dalle pietose condizioni del nostro aeroscalo. Vetri rotti, telefoni pubblici inefficienti, sporcizia ovunque e gabinetti al limite dell'igienicità e indecorosità**

Il Ministro dei trasporti e dell'Aviazione Civile on. Martinelli nella sua recente visita all'aeroporto civile di Trapani mentre era diretto a Pantelleria è rimasto letteralmente sconcertato dalle pietose condizioni igieniche riscontrate.

Che non si sia trattato di impressioni di «poco conto» è dimostrato dal fatto che ad un mese di distanza, evidentemente dopo attenta riflessione, ha creduto opportuno far pervenire una circostanziata lettera al dott. Bertoglio lamentando l'indecoroso stato dell'aeroscalo da lui diretto. Vetri rotti, sporcizia ovunque gabinetti al limite dell'igienicità e funzionalità, merce in arrivo disseminata in ogni angolo della sala d'aspetto non sono affatto sfuggiti all'attento sguardo del Ministro. E ci si chiede come mai potessero sfuggire. Le condizioni dell'aeroscalo sono quelle che sono, e non possono essere avanzate giustificazioni o attenuanti. E non ci si venga a raccontare ora delle storielle come quelle pubblicate recentemente da un noto quotidiano dell'isola, ove si insinua che il Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile abbia addirittura dimenticato che l'aeroporto di Birgi è uno scalo militare e non un aeroporto «civile». Per un attimo ne conveniamo, l'avrà veramente dubitato e sinceramente non ce la sentiamo di dargli del torto. Chiunque abbia avuto l'opportunità di visitare l'aeroscalo dovrà sinceramente convenire che di civile» ha solamente il nome.

Ma di qui ad affermare che per spostare una sedia è necessario premunirsi di un permesso militare ci pare proprio che si esageri. Per l'aeroscalo ci risulta infatti che vengono sborsati fior di milioni per diritti di locazione e non riusciamo pertanto a comprendere perchè si debba chiedere speciali autorizzazioni per la sostituzione di un vetro o per una più composta collocazione della merce in arrivo. Ancor meno riusciamo a comprendere perchè mai si debba chiedere speciale «licenza» per provvedere alle pulizie dei locali, specie quando dall'alto vengono anche sborsati dei quattrini per l'appalto della pulizia dei locali. E sempre più meno riusciamo a comprendere perchè mai da parte di certa stampa ci si intestardisce a difendere delle «cause sballate».

Meglio, senz'altro meglio recitare un profondo «mea culpa» rimboccarsi le maniche e dar subito di ramazza, se è necessario. E caspita se non lo è!

*Piemme*

**L'opinione pubblica vuole che si indaghi a fondo**

# Stipendi d'oro: rivelazioni sempre più sconvolgenti

**Il personale delle Camere, in occasione di ricorrenze o solennità, usufruisce addirittura di « supplementari » anni di anzianità**

**Alcune ulteriori notizie che la stampa dà sulla maniera con cui i due rami del Parlamento trattano il proprio personale, appaiono talmente assurde che dubitiamo possono essere esatte. Con sbigottimento, e quindi con incredulità, abbiamo per esempio appreso ieri che, in occasione di particolari ricorrenze o solennità, è stato deciso di calcolare anni di maggiore anzianità a tale personale.**

**Il Parlamento non è soggetto a nessun controllo per quanto attiene al proprio ordinamento e alle proprie spese. La funzione che tutti gli ordinamenti liberi gli attribuiscono è tale che, di per sé viene considerata garanzia di equità, giustizia e buona amministrazione. Ma, sebbene il Parlamento italiano abbia mostrato di avere avuto una concezione particolare di tale autonomia, esso non può essere arrivato a dimenticare che la concessione di supplementari anni di anzianità per pubblici dipendenti non può essere considerata graziosa elargizione del signore, ma deriva da leggi approvate appunto dal Parlamento. Da ciò il nostro sbigottimento, e quindi la nostra incredulità, sulla veridicità della notizia.**

**Peraltro, dobbiamo ormai riconoscere che tutto quanto attiene ai modi con i quali il Parlamento tratta il proprio personale, ha sollevato grande scalpore e perciò grossi problemi. L'opinione pubblica sembra ferma nel chiedere che si indaghi a fondo su questi problemi e su essi sia fatta la massima luce. Tutto questo si colloca nel momento nel quale il governo deve affrontare la questione del nuovo trattamento economico del pubblico impiego. Le condizioni finanziarie dello Stato, ed il fatto che questo deve predisporre massicci programmi di investimenti per far fronte alla recessione e per combattere la disoccupazione, assegnano ad esso il dovere ingrato di resistere a un certo volume di richieste, umanamente giustificabili, dei pubblici dipendenti. Ma è facile stabilire in quale condizione di grave imbarazzo politico e morale si trovi il governo. Ed è facile stabilire in quali condizioni si trovino nel suggerire e perseguire una linea di contenimento delle richieste, uomini politici che, da anni, hanno parlato ai sindacati di politica dei redditi, come il solo strumento perequativo a loro disposizione. Oggi coll'esperienza di quanto è avvenuto in materia di redditi, quegli uomini possono dire di avere avuto ragione; ma come uomini di governo, che derivano questa loro qualità dalla loro appartenenza al Parlamento, essi non sanno più che dire e pensare. Presi nella strettoria di una posizione che, a giusto titolo, appare contraddittoria, e della cui debolezza morale essi non pos**

*(Segue a pag. 4)*

# Anche l'uomo ha la sua "pillola"

Nel giro di un anno i primi volontari sperimenteranno la «pillola» per l'uomo, sulla base di una sostanza messa a punto in Italia. Gli studi sugli animali sono quasi completi e se la sperimentazione dell'uomo non confermerà i risultati, la pillola maschile sarà una realtà. Lo ha affermato a Roma il prof. Frederick Coulston, direttore dell'Istituto di tossicologia della Università di Albany, esperto dell'organizzazione mondiale della sanità. Nel corso del «simposio internazionale sulla ricerca scientifica nell'industria farmaceutica in Italia».

Coulston che ha 59 anni, è un patologo, farmacologo e tossicologo che coordina tutte le ricerche che su base internazionale si svolgono sulla nuova sostanza.

Questa ultima, siglata «AF 1312/TS» è stata scoperta nei laboratori di ricerca dell'istituto F. Angelini. Come è stato ricordato nel corso di una conferenza stampa, durante una delle normali prove alle quali sono sottoposte tutte le sostanze che presentano un qualche interesse farmacologico, i ricercatori italiani si sono accorti che il nuovo prodotto diminuiva le dimensioni delle ghiandole sessuali degli animali lasciando indenni tutti gli altri organi. Infatti come si è visto successivamente, il prodotto blocca la forma-

*(Segue a pag. 4)*

## Stampa "sgradita„ allo stadio di Marsala

**In segno di protesta alla discriminatoria decisione dello Sport Club Marsala nei confronti della stampa periodica alla quale è stato negato il libero ingresso allo stadio dei rispettivi redattori, il nostro giornale, in attesa di ulteriori sviluppi, anche questa settimana si astiene dal pubblicare i servizi del nostro abituale inviato.**

**Ce ne scusiamo con tutti gli sportivi marsalesi ai quali rinnoviamo la nostra stima ed il plauso per la grande passione e compostezza sportiva che continua a distinguerli anche con l'infuriare di una burrascosa e preoccupante crisi tecnica, dirigenziale e di retta compostezza amministrativa.**

**Promossa dal Governo Regionale una apposita conferenza per i gravi problemi urbanistici e strutturali**

# Ancora un'occasione per il futuro di Trapani

**Ora che la drammatica situazione ha finalmente toccato la sensibilità degli organismi regionali spetta ai nostri amministratori mettere al tappeto tutte le gravi carenze e sollecitare adeguati ed urgenti interventi per garantire a tutti una civile esistenza**

Una conferenza riguardante i problemi urbanistici e strutturali della nostra città sarà tenuta al più presto a cura del governo regionale. Questo l'impegno assunto dall'Assemblea Regionale in un dibattito tenutosi mercoledì 15 c.m. Alla conferenza oltre al governo regionale e ai gruppi parlamentari di Sala d'Ercole parteciperanno gli amministratori comunali di Trapani e i rappresentanti dei gruppi consiliari nonchè i dirigenti di tutti gli organismi statali e regionali interessati alla soluzione dei drammatici e gravosi problemi della nostra città. L'occasione che si presenta alle nostre autorità cittadine è di quelle che vanno sfruttate sino in fondo per cercare di uscire una buona volta da quel vicolo cieco in cui le disamministrazioni passate si sono introdotte con una lunga sfilza di progetti urbanistici mai portati a termine, con opere rimaste soltanto idee senza preoccuparsi minimamente del fatto che Trapani nei suoi quartieri più popolari ed abitati è rimasta ferma all'immediato dopoguerra con case pericolanti e sventrate dai bombardamenti, che il complesso urbanistico va soggetto a frequenti alluvioni, che il centro storico presenta delle viuzze la cui composizione è priva di qualsiasi requisito di igienicità e costituisce anzi un vero e proprio focolaio di malattie infettive che traggono forza e diffusione dall'indescrivibile stato delle fognature e della rete idrica, che non esiste un adeguato piano di risanamento e di creazione di alloggi popolari. Ora che la drammatica situazione della nostra città ha finalmente toccato la sensibilità degli organismi regionali, ora che si è avuto «anche» il tragico crollo al rione S. Pietro con i suoi morti ed i suoi strascichi di dura polemica spetta ai nostri attuali amministratori fare in modo che Trapani sia finalmente dotata di tutte quelle strutture e di tutte quelle condizioni atte a garantire una vita civile in tutti i sensi. A che serve infatti discutere se alle parole non seguono i fatti, se ai progetti non seguono le opere se alle facili promesse pre-elettorali non segue nulla di concreto? I problemi della nostra città con la loro crudezza e drammaticità costituiscono l'immagine fedele dello scarso senso di responsabilità e della paurosa incapacità di intere generazioni di amministratori la cui sola preoccupazione era forse quella di sentirsi chiamare «signor Assessore», signor Sindaco» e così via. Ci auguriamo in qualità di uomini civili e specialmente in qualità di trapanesi profondamente legati alle sorti della nostra città che si possa finalmente pronunciare la parola fine per una situazione che ci ha letteralmente nauseati e che si possa invece dare il via ad un crescendo di operazioni del tutto positive.

*Salvatore Ingianni*

# Reportage

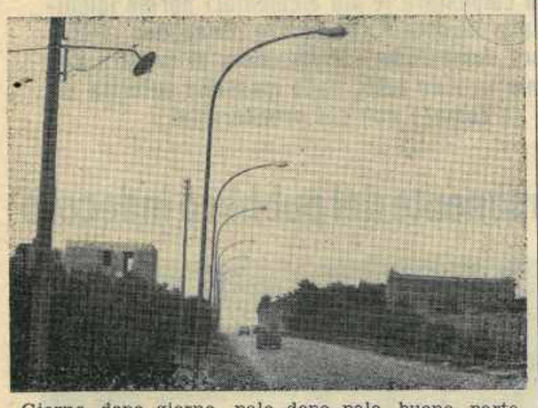
## Giovanni Rizzo candidato al premio nazionale « Marc'Aurelio »

L'assessore alle Finanze del nostro Comune, Giovanni Rizzo, è stato incluso in una ristretta rosa di candidature costituita da personalità rappresentative di tutti i settori della società italiana per l'assegnazione del Premio Marc'Aurelio 1975. La cerimonia avrà luogo a Roma il 18 dicembre p.v. alla presenza di membri del Governo e personalità del Parlamento.

Il Premio, com'è noto, viene conferito annualmente agli esponenti del mondo imprenditoriale, politico, scientifico e sportivo, che si siano distinti sul fronte del lavoro e della operosità, o per la continuità del loro impegno umano e sociale. Se si considera la gravissima situazione politica sociale ed economica in cui versa il nostro Paese, si comprende la utilità e la necessità di confortare tutti coloro che sono impegnati nel vasto campo della nostra vita nazionale, con un riconoscimento aperto e largo del loro merito.

All'amico Giovanni Rizzo va quindi tutto il nostro più vivo compiacimento con l'augurio di sempre maggiori traguardi nel campo sociale e del lavoro.

## Austerità, spreco... e negligenza



Giorno dopo giorno, palo dopo palo, buona parte delle strade cittadine, specie in periferia, hanno già vinto la secolare battaglia con le tenebri. Con eccessivo zelo, e gran spreco, si è così passati dal vecchio lampione «borbonico» agli accecanti e quanto mai dispendiosi bulbi fluorescenti, mandando a benedire tutti gli inviti all'austerità. Ma c'è di più: i vecchi lampioni continuano ad illuminare e nessuno si preoccupa assolutamente di rimuoverli. E' un altro significativo esempio di inutile spreco e negligenza.

## Concorso per cinquanta posti di custode degli immobili demaniali

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 254 del 23.9.1975 riporta il bando di concorso per titoli, integrato da una prova pratica di scrittura sotto dettato, a 50 posti di custode degli immobili demaniali, indetto con D.M. 22.5.1975.-

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere inviate entro il termine perentorio del 23 ottobre corrente, direttamente al Ministero delle Finanze - Direzione Generale Affari Generali e del Personale - Ufficio Concorsi - ovvero all'Intendenza di Finanza di Trapani.

## Pubblicata la graduatoria aspiranti a « personale educativo » nei Convitti

Il Provveditorato agli Studi di Trapani, vista l'ordinanza ministeriale del 29 Luglio c.a. e le domande degli interessati, vista la segnalazione delle commissione ha approvato la graduatoria provinciale provvisoria degli aspiranti a sistemazione a posti di personale educativo dei Convitti annesi agli Istituti Tecnici e Professionali, dei Convitti Nazionali e degli Educandati Femminili dello Stato. Detta graduatoria è in visione all'albo del Provveditorato agli Studi di Trapani. Contro tale graduatoria gli interessati hanno facoltà di far pervenire alla Commissione, entro 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria, motivato reclamo ai sensi dell'art. 8 della succitata Ordinanza Ministeriale.-

Identificate dal Consiglio di Circolo della Scuola

# Gravi carenze igienico - strutturali impediscono il normale svolgimento delle lezioni alle scuole "Umberto,,

**Il Consiglio di Circolo delle Scuole Umberto, riunitosi recentemente per esaminare le gravi carenze strutturali, vecchie e nuove, che impediscono il normale svolgimento delle lezioni, ha identificato, tra gli altri, tre problemi particolarmente gravi:**

**insufficienza dei locali scolastici, carenze del personale di pulizia, approvvigionamento di acqua potabile.**

**Per quanto riguarda il primo punto, non appare tollerabile che le lezioni debbano svolgersi a giorni alterni per mancanza di aule, nè si può assistere inerti all'inquietante sospensione dei lavori di ricostruzione delle Scuole « Umberto di Savoia ».**

**Circa il secondo problema, non si può avvallare supinamente che la pulizia dei locali scolastici continui ad essere effettuata da personale insufficiente numericamente e dubbio qualitativamente, mentre pare che non possano essere messi a concorso i posti occupati da personale distaccato a svolgere mansioni diverse. Inoltre, la nomina di puliziere straordinarie assunte per brevi periodi o per sole tre ore giornaliere non risulta funzionale perchè:**

**non garantisce la continuità del servizio a causa dei vuoti tra un ciclo di assunzioni e l'altro con ritmo mensile,**

**comporta un inconcepibile avvicendamento di personale nel corso dell'anno scolastico,**

**lasciando incerti sulle garenzie offerte circa le qualità tipiche e l'integrità morali richieste dalla Legge per personale che, anche se indirettamente, svolge funzioni educative.**

**Per il terzo e più recente problema, non si può non sottolineare il paradossale comportamento di una Amministrazione che, avendo dichiarata inquinata l'acqua erogata dall'Acquedotto municipale, ha tranquillamente ignorato il suo preciso dovere di approntare strumenti di emergenza per distribuire acqua potabile lasciando allo sbaraglio un intera cittadinanza, rifiutandosi perfino di provvedere alle esigenze delle comunità scolastiche, invitando implicitamente gli scolari, così come ha fatto con i loro genitori, ad arrangiarsi.**

**Il Consiglio di Circolo da queste considerazioni ha dedotto che l'Amministrazione, di fronte ai gravi problemi denunciati, non sa offrire di meglio che provvedimenti di emergenza che però, invece di durare quell'esiguo lasso di tempo che li giustificherebbe, tendono a trasformarsi in definitivi.**

**Il Consiglio di Circolo ha deciso di contestare tale costume e di non offrire alcuna copertura nemmeno mediante una deplorevole acquiescienza chiede**

**che siano ripristinate subito le lezioni in un massimo di due turni e tutti i giorni;**

**che sia subito assicurato personale di pulizia sufficiente e qualificato;**

**che le scuole siano rifornite di acqua potabile, non essendo sufficiente apporre la dizione di «acqua non potabile» accando ai rubinetti ad uso di fanciulli che vanno a scuola appunto per imparare a leggere.**

# I Canterini del Coro delle Egadi incantano i fisici del Maiorana

I canterini del « Coro delle Egadi » hanno fornito una notevole prestazione di nanzi ad un folto gruppo di studiosi dell'« Ettore Maiorana » riuniti al collegio San Rocco di Erice.

Sotto gli sguardi attenti e divertiti dei presenti si sono intrecciati balli ed esibizioni folcloristiche di rilievo.

Il complesso canoro ha dato una dimostrazione del le proprie possibilità ed è stato applauditissimo.

Notevole anche l'apporto dato dai coniugi Marascia rientrati nel complesso dopo lunga assenza nonchè di Tartaro e D'Amico.

Chi ha seguito il Coro nelle ultime esibizioni ha notato un miglioramento sensibile ed un'amalgama tra i singoli.

L'inserimento di altri giovani potrà contribuire, sotto la guida della volonterosa maestra, a rilanciare in campo internazionale il Coro e a fare conoscere le melodie e l'animo siciliano legati alla natura nelle sue molteplici manifestazioni.

Al nuovo Direttore dell'ENAL un plauso per quanto ha già fatto ed un incoraggiamento per i programmi di rinnovamento che intenderà realizzare.

A. G.

Per le strade dissestate

# Ancora proteste della SAU

**Qualche settimana addietro abbiamo rivolto un invito alle autorità preposte denunciando lo stato di assoluta intransitabilità di alcune strade cittadine appartenenti, territorialmente, al Comune di Erice.**

**E' ora il turno del sindaco aziendale della SAU che in una circostanziata lettera inviata alle massime autorità della vetta e del capoluogo, nel lamentare l'insostenibile situazione ed il disagio dei passeggeri e dei nuovi mezzi in circolazione, ha richiesto l'urgente intervento del Sindaco Corbertaldo il quale nelle vesti di presidente p.t. della SAU dovrebbe addirittura disporre per il « dirottamento » del servizio in tutte le strade non idonee al transito.**

## VIGILI VIETATI IN PERIFERIA

E' opinione diffusa e senz'altro errata, almeno da parte dei responsabili della viabilità e dell'urbana vigilanza, che le uniche zone di servizio riguardino solo la Via G.B.Fardella, il centro storico, talune inutili e dispendiose manifestazioni ed il solito luogo d'imboscamento fra le quattro mura della casa municipale. E così succede che parecchie zone come Borgo Annunziata, Prol. Via G.B.Fardella, Via Pepoli, Rione Palme, vivono nella più avvilente anarchia, con buona pace dei tanti « infrazionisti » che scialacquano nel caos, nel disordine e nell'intrallazzo.

In seguito al nostro « duro » intervento

# Eliminata la "vergogna,, delle tombe vietate

Alcuni cittadini, forse direttamente interessati, hanno telefonato in redazione ringraziandoci e soprattutto per informarci che in seguito al nostro « duro » intervento sulla « vergogna delle tombe proibite e profanate » qualche « potente mortale » ha tempestivamente disposto per la « disseppellizione » dei numerosi loculi che qualche altro « meschino mortale » aveva pensato di ricoprire con decine e decine di metri cubi di sabbia.

Siamo grati al « potente mortale » ma lo saremmo ancor di più se per l'avvenire si avrà anche sentore di una buona tirata d'orecchie a chi, profumatamente pagato, dovrebbe attentamente vigilare sui defunti.

# Concorsi all'I.N.P.S.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha bandito i seguenti concorsi pubblici:

— PER ESAMI A 30 POSTI DI CONSIGLIERE (Categoria Direttiva — Ruolo Amministrativo);

— PER ESAMI, A 192 POSTI DI SEGRETARIO DI 3. CLASSE (Categoria Di Concetto — Amministrativo).

— PER TITOLI, A 185 POSTI DI FATTORINO (Categoria Ausiliaria);

— PER ESAMI, A 7 POSTI CONSIGLIERE (Categoria Direttiva, Ruolo Amministrativo), Per La Sede Provinciale Di Aosta;

— PER ESAMI A 20 POSTI DI SEGRETARIO DI 3. CLASSE (Categoria Di Concetto — Ruolo Amministrativo). Per La Sede Zonale Di Vibo Valentia.

I relativi bandi sono stati pubblicati nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica N. 260 del 30 SETTEMBRE 1975.

I posti concernenti i concorsi a 30 posti di Consigliere, a 192 posti di Segretario di 3. classe ed a 185 posti di fattorino sono ripartiti per Regioni o gruppi di Regioni. La partecipazione ai Concorsi stessi è limitata a posti relativi ad una sola Regione o ad un solo Gruppo di Regioni.

Per poter partecipare ai concorsi di cui trattasi gli aspiranti devono essere in possesso, alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, dei requisiti tassativamente prescritti dall'art. 2 di ciascun bando.

Le domande di ammissione ai suddetti concorsi dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla Direzione Generale dell'I.N.P.S. (Servizio Personale) — Gruppo di Lavoro AA. GG. e Automazione — Assunzioni e Concorsi) — Via Ciro il Grande 21 (EUR) 00100 ROMA, Entro e non oltre:

Il 29 Novembre 1975, per il Concorso A 185 Posti Di Fattorino;

Il 10 Novembre 1975, per i rimanenti Concorsi.

*Castelvetrano*

# Contestate alla SIP le bollette "salate,,

L'iniziativa è del Comitato Permanente « Pro Castelvetrano » che solleva l'incostituzionalità e l'illegittimità dei recenti aumenti

**Si accentua ovunque il braccio di ferro la SIP ed i teleutenti i quali sollevando motivi d'illegittimità autoriducono ed addirittura sospendono il pagamento delle bollette. E' ora il turno degli abbonati di Castelvetrano che confortati dalla recente sentenza della Pretura di Bologna sono passati decisamente al contrattacco depositando le bollette al Comitato permamente « Pro Castelvetrano » al quale va peraltro attribuita la coraggiosa iniziativa. A detta dello stesso presidente del comitato, sig. Luigi Lombardo, si sta parallelamente provvedendo alla raccolta di numerose firme da inviare alla Corte dei Conti per contestare l'illegittimità dei recenti aumenti e del minimo di scatti garantito sulla bolletta.**

**L'istanza dei teleutenti di Castelvetrano, che peraltro chiedono la risoluzione del contratto, vuole soprattutto focolizzare l'attenzione dei responsabili sulla illegittimità del provvedimento. Si sostiene, infatti, che trattandosi di contratti bilaterali, la SIP aveva l'obbligo di sentire e quindi stipulare un nuovo contratto con i teleutenti i quali potevano poi liberamente decidere se accettare o meno le nuove clausole contrattuali.**

**Ierre**

# FINESTRA PREVIDENZIALE

*a cura di Agual*

## Nuove disposizioni "cassa integrazione,,

### Campo di applicazione

La legge si applica alle imprese industriali e artigiane già soggette alla particolare normativa sulle integrazioni salariali del settore ed affini nonchè del settore di escavazione e lavorazione di materiali lapidei.

### Durata trattamento integrazioni salariali

La legge prevede che le integrazioni salariali possono essere autorizzate per le settimane di effettiva sospensione o riduzione di attività lavorativa di norma fino un massimo di 3 mesi (13 settimane) continuativi prorogabili eccezionalmente nei soli casi di riduzione di orario di lavoro per periodi trimestrali fino ad un massimo complessivo di 12 mesi (52 settimane).

Qualora l'impresa abbia fruito di 12 mesi consecutivi di integrazione salariale, una nuova domanda può essere proposta per la medesima unità produttiva (cantiere, cava o laboratorio) per la quale l'integrazione è già stata concessa, quando sia trascorso un periodo di almeno 52 settimane di normale attività lavorativa.

Nel caso invece in cui le integrazioni siano state autorizzate e corrisposte per periodi non consecutivi, il limite massimo complessivo di durata è di 12 mesi in due anni.

Ai fini del computo del biennio previsto dalla legge devono essere considerate le 104 settimane immediatamente precedenti la settimana di integrazione richiesta.

Nel computo dei limiti massimi di concessione delle integrazioni non sono considerate le integrazioni fruite nei periodi precedenti l'entrata in vigore della nuova legge.

### Richiesta integrazione

La domanda di ammissione al trattamento di integrazione salariale, redatta sul prescritto mod. I.G.I 15/ED è da presentare alla Sede dell'INPS competente per territorio in riferimento alla dislocazione dell'unità produttiva interessata alla richiesta.

Nella domanda debbono essere indicate dettagliatamente le cause che hanno determinato la sospensione o la riduzione dell'attività lavorativa onde consentire una adeguata valutazione della domanda nell'ambito della normativa vigente. Dovrà inoltre essere inviata contestualmente l'eventuale documentazione atta a convalidare quanto asserito a sostegno della richiesta.

I periodi di riduzione di attività eccedenti i 3 mesi (13 settimane) continuativi del primo intervento, dovranno formare oggetto di distinte ed autonome domande per periodi non superiori a tre mesi.

Tale domande, redatte sul prescritto mod. I.G.I 15/ED e complete delle notizie di cui sopra, dovranno essere inoltre corredate della documentazione che dimostri l'esigenza eccezionale per l'impresa di protrarre la riduzione di attività oltre i primi tre mesi.

NUMERI TELEFONO del TRAPANI NUOVA

| | |
|---|---|
| DIREZIONE | 24808 |
| AMMINISTR. | 21724 |
| REDAZIONE | 24808 |
| TIPOGRAFIA | 31007 |

TRAPANI NUOVA

Nino Montanti
*Direttore*
Vincenzo Adragna
*Condirettore*
Piero Montanti
*Redattore Capo*
Peppe Spezia
*Amministratore*
Antonino Schifano
*Direttore Responsabile*

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

GLI ARTICOLI FIRMATI ESPRIMONO ESCLUSIVAMENTE LE OPINIONI DEI RISPETTIVI AUTORI.

ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 5.000
Speciale . . . L. 10.000
Sostenitore . L. 50.000

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G. B. Fardella - Tel. 3 10 07

Trapani, 18 Ottobre 1975

AVVISI PROFESSIONALI

ORTODONZIA
Dottor VINCENZO CIARAVINO
Specialista in stomatologia Univ. di Bologna
RICEVE PER APPUNTAMENTO:
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

Dott. LEONARDO CHIOLO
MEDICO CHIRURGO
Riceve dalle ore 11,30 alle 13 e dalle 17 alle 18,30
Via Pantelleria, 14 (Gall. Venuti - Sc. B 1° piano)

Dott. GIUSEPPE MAZZARELLA
MEDICO CHIRURGO
Abitazione: Via Cap. Verri, 14 - Tel. 94166
Ambulatorio: Via Vespri, 87 - Tel. 22569
(riceve anche per appuntamento)

LABORATORIO ANALISI BIOLOGICHE
Dott. MARCO DI GAETANO
MEDICO CHIRURGO
PATOLOGO CLINICO
SPECIALISTA IN IGIENE
Specialista in Igiene e Medicina
Preventiva ad orientamento laboratoristico
riceve dalle ore 8 alle ore 10
Corso Italia (Pal. D'Ali) - tel. 23321 - TRAPANI

PROVINCIA DI TRAPANI

Concorso

« Concorso pubblico per titoli integrato da una prova di idoneità tecnica ad un posto di "Elettromeccanico - Conduttore Caldaie presso il C.P.A.M." - Classe iniziale di stipendio - Carriera Operaia del ruolo C.P.A.M.

Scadenza presentazione domande: 15 NOVEMBRE 1975.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Amministrazione Provinciale di Trapani ».

IL PRESIDENTE
Rosario Ballatore

Assicurazione
LLOYD ITALIA
E TIRRENIA
Agenzia Generale di Trapani
Piazza Malta (dietro autostazione) n. 12-14
Telefono 91708

ERICELAMP
FABBRICA LAMPADARI
ESPOSIZIONE PERMANENTE
Fabbrica e Uff.: Via Vittoria, 7-5 - Tel. 62600
TRAPANI

SPORTIVI,
per l'acquisto di maglie e tute
rivolgetevi al maglificio
ALTA MODA ESTENSE
soc. coop. r. l.
Stab. in Pietretagliate - tel. (0923) 27 1 44

Ristorante
TIRRENO
Pizzolungo
Nuova direzione
Pippo CATALANO
cucina internazionale
Tel. 27534

Se vuoi nutrirti meglio..
..oggi pranza con me
col pollo ti nutri bene e risparmi
VALORE NUTRITIVO DEL POLLO
Per la sua particolare natura, per il buon contenuto in proteine, in vitamine del complesso B e in sali minerali, il pollo si fa apprezzare da persone di ogni età ed è particolarmente utile nella alimentazione dei giovanissimi e delle persone anziane
Ministero Agricoltura e Foreste

# Poesia ed arte a proposito della poetica di N. Scammacca

(2ª)

Intanto, vediamo, che tra sportato nel campo perlappunto specifice, la dicotomia di sopra significa che dietro ogni «anti» c'è un «pro» ovvero, più propriamente, che dietro ogni antigruppo c'è un gruppo qua le che sia. La contrapposizione (anti) trova una ragion d'essere in una **coidentità** da difendere. L'«antismo» sic et sempliciter affoga nell'equivoco ed anche, senza volerlo, nell'ipocrisia. Nell'equivoco perchè non si costruisce nulla su una piattaforma di negazioni; nell'a desione ad un «anti» comporta **sotto sotto** l'adesione ad un «pro» e le relative implicazioni, limitazioni e, chissà perfino, sanzioni. Allora, tanto vale dire come stanno le cose. L'opposizione all'attuale società non mi spinge a vagheggiare un' **antisocietà** bensì a contrapporle una società più autentico tradizionale richiede formalmente dei **no** su tutti i fronti ufficiali, ma di fatto esige anche dei **sì** al suo interno, e chi non accetta anche questi, rischia di essere «squalificato» (sic!). L'errore non consiste nel costituire gruppi omogenei di affermazioni ma nel presentarli come gruppi di negazione (cioè come formazioni «anti») assumendo la parte **negativa - conflittuale** come dimensione autosufficiente. In un'epoca in cui la civiltà (in crisi per acceso di conflittualità) tende a crescere nella «socialità», trovo sconveniente esaltare l'antismo, o meglio l'**antigruppismo**, come alternativa rivoluzionaria. Io penso che sia meglio costituire dei gruppi aperti, cioè alieni dal leaderismo autoritario e dallo schematismo dogmatico e insieme disponibili e alla collaborazione e all'autocritica, piuttosto che degli antigruppi che rischiano di essere di fatto dei gruppi chiusi o eternamente litigiosi e prolifici di antigruppo minori in conflitto tra di loro.

Fin qui ho fatta una questione di forma a cui attribuisco un valore di sostanza. Vero è che l'antigruppo in causa vuole sinceramente essere una piattaforma aperta... ma, intendiamoci, aperta a chi? O si tratta di una formazione senza confini e senza porte ove può entrare o uscirne chiunque, senza nemmeno chiedere permesso (come nei gruppi anarchici, cosa che tuttavia non impedisce l'ostracismo senza appello) o vi sono linee programmatiche e pratiche, e limiti da rispettare in base ai quali uno ha più o meno titoli per farne parte, anche quando non vi sono esami di ammissione, iscrizioni e... ispezioni disciplinari. Ora, poichè nessuno vive di negazione, ogni adepto all'antigruppo elabora e fa conoscere un proprio codice di norme e di valutazioni, e non potrebbe essere diversamente, per cui se si vuole evitare di parlare di antigruppo in termini meno che generici, è inevitabile fare riferimento, di volta in volta, al punto di vista di caio e di tizio, e l'antigruppo diventa (come «dio») una «lavagna su cui ognuno scrive ciò che vuole».

Così, per Nat Scammacca l'antigruppo non è l'antigruppo e basta, ma **un modo di fare poesia secondo una normativa di ben ventuno punti.** Tale normativa è pubblicata sotto il titolo di «Una possibile poetica per un antigruppo». Il libro è stato pubblicato nel 1970 dall'Editore Celebes (Trapani) ha 140 pagine, costava lire 1.500 e porta una fascetta su cui si legge: «Quanto in questo libro è detto sarà considerato esplosivo per i letterati reazionari di destra - e fin qui niente di male - ma il peggio è che anche i letterati d'avanguardia la penseranno allo stesso modo, perchè l'avanguardia ha accantonato e dimenticato la realtà, il contenuto, la sostanza delle cose.»

In un libro omonimo che contiene scritti di ben altri undici autori (Pietro Terminelli, Gianni Diecidue, Franco Di Marco, Rolando Certa, Crescenzio Cane, Ugo Minichini, Antonio Cremona, Giuseppe Addamo, Emanuele Mandarà, Ignazio Apolloni e Santo Calì) che, presentati come elementi dell'antigruppo diverso (talvolta notevolmente diverso) nei riguardi dell'antigruppo stesso. Ed è come dire che, **pur uniti dall'anti, restano divisi dai pro.** Come ho detto e scritto più volte ai «compagni anarchici», ripeto che non bisogna temere di essere diversi e che la soluzione non consiste nell'apparire uniti dietro una sigla o un simbolo. Il male non sta nell'essere diversi ma nel con collaborare, nell'essere chiusi. Quindi, il massimo di distinzione e il massimo possibbile di collaborazione. E' in questo senso che, a dire il vero, si muove l'antigruppo in causa, per cui è doveroso riconoscere che l'antigruppo più che un gruppo (sia pure di segno negativo) è una parola d'ordine e un atteggiamento. Lo si comprenderà meglio considerando la poetico di Nat Scammacca, cioè la poetica dell'antigruppo secondo Nat Scammacca, il quale, non potendo ovviamente accontentare tutti gli «anti», lascia posto a un numero incalcolabile di possibili altre poetiche per altrettanti antigruppi.

Quanto ho detto fin qui non m'impedisce di essere d'accordo con Nat Scammacca e pertanto desidero dichiarare subito di condividere lo spirito e le finalità di lui. Questo non lo dico per compensare le discordanze ma solo perchè è la pura verità. Scammacca lamenta spesso di essere accettato o respinto in blocco, senza analisi e senza critica, o di essere ignorato. La prima prova della mia simpatia è appunto quella di considerarlo coscienziosamente e di distinguere le sue indubbie **intenzioni rivoluzionarie, che condivido pienamente,** termini della sua impostazione **antigruppistica.**

Anzitutto vorrei dire qualcosa attorno a due parole su cui mi pare si parli e si parli da sempre senza venire mai in capo a qualcosa di preciso e di definitivo. Mi riferisco ai concetti di arte e di poesia da cui dipende la funzionalità di tutto il discorso. Io non pretendo di chiudere la questione tanto meno con due righe, ma se è necessario, com'è necessario, che uno sappia che significato dare alle parole per evitare di «pestare l'acqua nel mortaio», io parto dai miei concetti di arte e di poesia, perchè i miei lettori ed interlocutori sappiano anticipatamente che con quelle parole intendo certe cose e non altre, e non si sforzino d'interpretarmi ricorrendo magari a Croce e compagni. (Naturalmente, ripeto in parte quanto ho scritto in proposito in molti articoli nell'arco di non pochi anni.) Del resto, il significato alle parole siamo noi, noi uomini pensanti, a darglielo. La parola è una creatura dell'intelletto umano. I teologi si affannano a scoprire «che cos'è dio» (dopo averlo predefinito!): è errato perchè dio è una parola a cui individui e correnti di pensiero (quindi ancora individui) dànno significati diversi. Allora non rimane che vedere «che cosa si pensa di dio» e che cosa ne pensano loro stessi, i teologi.

**Carmelo Viola**

(continua)

# Inferno ANTIGRUPPO

## CANTO 3°

Argomentum: Proseguono i poeti nel loro «fatale andare», fatale e doloroso (per via dei calli). Apolloni che ha perduto una *tappina* (slipper) si lamenta emettendo grandi ululati nella notte, sempiterna. Capita loro di imbattersi in Ignazio Buttitta, il quale, come già in vita, insiste a fare il poeta ed ha appena finito di tenere un recital a dei diavoletti che, però, non hanno voluto acquistare il suo ultimo libro, malgrado l'ottima veste tipografica e benchè edito da Feltrinelli. Il poeta, deluso, si è seduto su una stuoia di seta.

Lo duca mio, perduta la pianella,
si mise come un lupo ad ululare.
'Almeno si accendesse qualche stella'

nello mio core mi misi a pregare.
Ma qui vorrebbeci tal Beppe Di Bella
che epistole all'Eterno sa inviare.

Vidi un chiarore e un'ombra lì seduta
come di uomo che posa ad asceta.
Lo duca s'avvicina e la saluta.

— E che fai tu seduto nella seta?
chiese a **lu vecchiu** canuto nei capelli.
— Ma non lo vedi? **faccio lu poeta.**

Mi è sufficiente un **spicchiteddu** d'aglia
tre - quattro stelle ed un dito di vino
e ti scrivo «Lu focu e la paglia».

Allora il duca mio presi per brazzo
e gli dicetti: — Ignatius, jamoninni,
questo non è poeta, è solo pazzo.

E quei —: Tieniti pure la tua rogna
che se poeta per davver tu sei
d'esser poeta provo gran vergogna!

Lo duca li gradini a cinque e a sei
ridiscendeva per lasciare il luogo
seguito presso da li passi miei.

Quando al fine giungemmo alla pianura
lo duca mio era assai sudato
vuoi per la corsa, vuoi per la calura.

Compresi ch'era stanco e amareggiato
dall'accoglienza fatta dal Buttitta
che come un porco si restò assettato.

nel core mi sentivo una trafitta
e non cadendo come corpo morto
dissi: — Se vuoi, a queste orecchie ditta

bagiane favolette da diporto,
di quello che a te piace, dei conigli
o de li buoi, che io qui t'ascolto:

Pazienza: è il water mio e lo sopporto!

# Barberi Squarotti

(2ª)

Cos'è un'azione? Una rivoluzione? Un gesto fisico? Un capovolgimento delle cose? Un cambiamento di relazione tra uomini di una società? Sappiamo per esperienza che una rivoluzione intesa solo economicamente e politicamente non cambia molto le cose.

La risposta quasi ce l'avrei. Il mio ragionare su questi fatti è già una rivoluzione; si tratta di cambiare il nostro atteggiamento scoprendo quelle predisposizioni necessarie per portare a galla il vero, senza ripetere o imitare gesti e attegiamenti di una società fossilizzata che non risponde più alle nostre esigenze perchè non accetta il mutamento, ma soggiace e ogni tradizione facendoci perdere di vista i veri valori. Anche il desiderio di mutamento è rivoluzione. Ce lo conferma il comportamento di Mao. Egli, consapevole che alcuni del suo partito sarebbero stati pronti a fossilizzarsi restando chiusi nelle vecchie tradizioni cinesi, poichè una volta compiuto il gesto fisico della rivoluzione non sono più disposti ad accettare il mutamento continuo, deciso a non far pesare il passato sulla rivoluzione, mirò a una continua rivoluzione culturale sapendo che la rivoluzione, per avere valore, non deve fermarsi.

La rivoluzione, dunque, non è un semplice gesto come afferma Barberi Squarotti, ma può essere una poesia che, nella fase preparatoria aiuta il popolo a intuire il momento giusto per compiere il gesto fisico della rivoluzione. Come ha detto Gianni Toti, il popolo intuisce il momento adatto al gesto fisico, basta che tu Squarotti, io Nat Scammacca, Gianni Toti e gli altri compiano l'azione poetica che riesce a illuminare i lati oscuri e sconosciuti che sono nell'uomo comune. Per questo le poesie vanno recitate in piazza, vanno affisse ai muri; si tratta di preparare il gesto fisico della rivoluzione che è la seconda fase, mentre la prima è creazione del poeta e la terza consiste nel continuo mutamento aiutando l'uomo comune a liberarsi di quelle forme tradizionali che svuotano il gesto critico rivoluzionario.

**Nat Scammacca**

(continua)

# TRAPANI 3ª PAGINA

a cura di nat scammacca

## antigruppo 1975

ed. «trapani nuova»

**«Una attività culturale di provincia come alternativa a quella dell'establishment».**

**Il libro, pp. 272. contiene una raccolta della narrativa più vivace e interessante pubblicata su questa pagina e racconti inediti.**

**E' in vendita a L. 5.000 presso la redazione di Trapani Nuova - Viale Regina Margherita, 21.**

*L'azione degli scrittori nei quartieri popolari*

# POETICA LIBERTARIA ANTIGRUPPO

**di Alfredo Bonanno**

(2ª)

Ripartizione non priva d'importanza in quanto distintiva dell'apparato operativo marxista e di quello libertario.

Come forse qualcuno tra i presenti ricorderà chi redige queste note si è fatto sostenitore del punto di vista libertario in estetica, cioè della necessità di non fare qualcosa «per» il popolo, ma qualcosa «tra» il popolo, anche quando questo «qualcosa» si identifica con il «mostro sacro» della creazione artistica. L'ipotesi contraria a quella sostenuta qui ridurrebbe, infatti, l'arte ad una funzione meramente strumentale, cioè la ridurrebbe a elemento dell'educazione delle masse alla lotta per la liberazione dello sfruttamento. Al contrario, l'arte può e deve mantenere la sua visione prospetticamente creativa, ma solo a condizione che gli elementi di questa sua creatività emergano da un contesto popolare, come facenti parte di una «necessità» avvertita a livello di massa. In questa direzione l'ignoto è ancora tutto da scoprire, l'artista è ancora da identificarsi, il rapporto tra artista e fruitore del prodotto artistico è ancora tutto da costruirsi.

**Le caratteristiche principali di un'estetica libertaria antigruppo.**

1) **Il pluralismo.** Cioè la presenza feconda di diverso correnti estetiche. A questo riguardo le preoccupazioni di una eccessiva fecondità delle vedute individuali stiche, sempre possibile almeno all'inizio del dibattito con l'opposta visione del mondo (comunista - libertaria): possono essere minimizzate da una visione esatta nella realtà: il lavoro collettivo e in comune non dove necessariamente significare uccisione dell'individuo, anzi, al contrario, esaltazione di quelle qualità del singolo che sono di natura sociale a detrimento di quelle altre caratteristiche, esaltate storicamente dopo la fine del Medioevo, che trovarono il loro massimo sviluppo all'epoca della dominazione coloniale inglese.

In questo senso l'esperienza tradizionale, anche di tipo distorto perchè incapace a superare la divisione del lavoro, può avere spazio per liberarsi e passare ad una esperienza di nuovo aspetto: quella libertaria. Nessuna obbligazione castrante, dettato di un'estetica autoritaria che, poniamo soltanto al realismo e ad un certo tipo di realismo (Balzac); ma ricerca autonoma di quella dimensione creatrice che soltanto la persona nella propria autonomia di singolo può raggiungere. Tutto ciò collegato costantemente con quella pluralità di esperienze che viene fuori dalla dimensione collettiva e comunitaria, dimensione che si propone all'attenzione critica dell'ascoltatore come la sintesi probabile di tutto quello che l'individualità, nel suo mondo difficilmente attraversabile, poteva comunicare o in forma crittografica (inutile sforzo diretto a pochi privilegiati) o in forma idealistica (distorsione della realtà ad uso del potere).

2) **Un'arte nuova.** Distruzione del passato sia in senso fisico (se il fatto rivoluzionario esigesse la distruzione di una testimonianza artistica del passato - biblioteca, pinacoteca o monumento - non ci si lamenterebbe certo di questo) ma più in senso artistico. Cioè non tanto «eliminazione» del passato ma «superamento», compresenza del passato nelle sue manifestazioni veramente popolari e rappresentazione di queste, viste attraverso l'esperienza e le necessità odierne, in un contesto creativo di tipo diverso, anche opposto.

Un'arte che sparisca come ricerca morale del proprio oggetto per ripresentarsi, fresca delle più vecchie esperienze del mondo, come morale dell'agire, del fare, del proprio agire e del proprio fare (dello scrittore) ma anche, e principalmente, dell'agire e del fare del popolo in lotta.

Un'arte nuova che costituisca lo spirito essenziale della «rottura» con tutto ciò che di schematico e di fisso presenta la tradizione in merito alla creatività artistica. Una rottura che deve essere equilibrata sull'oggetto concreto: la realtà conflittuale, e non trasferita in un universo eversivo, dotato di una fattispecie apmente idealistico - addizionale. Il valore essenziale del - oggettuale ma sostanzial- l'oggetto è possibile identificarlo soltanto nell'esperienza personale rivissuta sotto la specie collettiva, attraverso il momento interpretativo comunitario; ogni altra posizione visuale presenta caratteristiche addizionali (passato più presente) che non si nascondono pretese collaborazionistiche con un potere intelligente, non ottusamente legato a schemi d'azione del passato (fascismo), ma progettato in visione programmatica progressista (socialdemocrazia).

3) **L'arte come esperienza.** Ogni individuo artista, capace della creazione e capace della fruizione di questa creazione: un mondo ignoto da scoprire, un continente nuovo, un linguaggio nuovo e vecchio nello stesso tempo: l'esperienza come ripetizione del letto e dell'udito, e come ricerca del mai sentito e del mai scritto. Rottura della specializzazione, della divisione (io scrittore contrapposto all'altro fruitore del mio prodotto artistico: impiegato, studente, operaio, contadino). Frantumazione da operarsi necessariamente se non si vuole l'eliminazione assoluta della comunicazione.

Abbiamo spesso parlato della necessità di trasformare l'arte da fatto individuale, cioè aristocratico, a fatto generale, ma ciò non deve essere inteso (come lo è stato) come uno strano rifiuto del valore dell'individuo (strano perchè in contrasto con altre nostre indicazioni di ricerca).

(continua)

# La ricerca formalistica universalizzante

Allungandomi un foglio dattiloscritto, Santo Calì disse:

— Leggi, e poi dimmi che te ne pare.

— Cos'è?

— Un articolo da pubblicare.

Per accontentare mio marito, lasciai impellenti lavori di casa e m'immersi scrupolosamente nella lettura del pezzo. tanto scrupolosamente da ritornare due e tre volte sullo stesso periodo; sulla stessa parola. Compitavo le sillabe: «...**la ricerca formalistica universalizzante nell'antropologismo culturale strutturale semiotico e semiologico...**» Che diavolo sarà l'antropologismo culturale? Forse un movimento culturale che prende ispirazione dall'uomo di Neanderthal? Oppure una setta di scrittori, intonsi di barba e capelli, che escono a caccia d'idee e d'immagini solo nel cuore della notte e quando c'è la luna piena, come i lupi mannari? Chissà che di questa nuova cultura non facesse parte quello scrittore che, ospite a casa nostra, invece di dormire aveva passato la notte misurando a passi cadenzati la stanza prima e il giardino poi... E io, ignorante, che avevo pensato che fossero gli effetti di numerose serali libagioni... Ma andiamo avanti nel lavoro:

**«...la semiologia ha il privilegio nell'ambiguità dei rapporti e dell'oggetto poetico di rendere ironizzante lo stesso soggetto reagente, caratteristico nella rivoluzione formalistica e nella esigenza di una metastoria...»**

Me-ta-sto-ria. Vediamo un po' cosa sarebbe questa metastoria.

Era dai tempi dei compiti in classe di latino che non scorrevo più con tanta frenesia il vocabolario. Ma, con mio gran disappunto, tra metapsichica» e «metatarso», non c'era posto per la «metastoria».

Ma quanto sono ignoranti questi dizionari. Allora ricorsi all'enciclopedia Universale Rizzoli - Laurusse, duecentocinquantamila, a rate.

Fortunatamente, le rate pagate avevano già scavalcato la lettera M. Se, per ipotesi, invece di «metastoria» avessi avuto la necessitaà di cercare «storiamesta», sarei dovuta rimanere nella più perfetta ignoranza.

Me...me...me «metastibnite, min. solfuro di antimonio, criptocristallino, di colore rosso». E questo non c'entra.

Me...me...«metastrongilidi, famiglia di vermi nematodi...»

Incredibile, ma vero, tra il solfuro e i vermi la «metastoria» non ci stava. Devo fare un esposto alla Rizzoli! - pensai. Vale proprio la pena togliersi il pane di bocca per comperare, a rate mensili, il pane della scienza, e restare digiuni da ambo le parti! Pazienza. Questa resterà per sempre una grave lacuna. Andiamo avanti:

**«...nella sfera romantico idealistica dell'uomo pensatore, schematico tra le teorie le linee sghembe parallele e geometriche, il segno ancora della opera arcaica e degli arcaismi del canto omerico: Cantami o diva del Pelide Achille le gesta.»**

Quella maledetta scuola torinese per ragionieri e geometri, mi aveva insegnato sì un pò di geometria e anche le gesta del Pelide Achille, ma non si erano affatto curati di illuminarmi su quali stretti rappoirti, di quali profondi connubi esistono tra le linee sghembe e parallele e l'ira funesta del Pelide Achille! Che schifo di scuola. Che limitazioni fasciste!

Dopo la prima pagina ero esausta. Sul tavolo si erano ammonticchiati i tomi che avevo consultato. Ogni tanto passava Santo Calì e mi chiedeva:

— Sei ancora lì? Non hai finito?

Allora, confesso, cominciai a barare, facevo finta di leggere ma saltavo righe su righe. Passavo con disinvoltura dalla **«lotta spontaneistica»** al **«rombo neoavanguardistico»**, dalle **«esigenze inglobate»** ai **«positivismi scongelati»**. Ormai, non afferravo più neppure il suono delle sillabe.

Con aria di sufficienza ritornai i fogli a Santo Calì.

— L'hai capito? — mi chiese.

— Certo che l'ho capito.

— Allora spiegamelo.

— Eh!, ma c'è differenza fra capire e spiegare... l'ho capito ma forse non riesco a esprimere bene...

— Ma tu, provaci.

Dunque: credo che la verticalizzazione della retta sia da interpretare... No. Volevo dire: la strumentalizzazione dell'oggettivismo ... ovvero il concetto di estensibilità nebulizzante...

Santo Calì mi osservava con la compiaciuta ironia del ragno che vede dibattersi la mosca nella rete. Fingeva magnanimità nell'aiutarmi:

— L'estensibilità o lo strutturalismo? — chiese.

—Direi tutti e due.

— Oh, no! tutti e due non è possibile! Si deve fare una scelta! Per lo meno scindere e decidere! Mai restare nel dubbio!

Mi arresi, calpestando il mio orgoglio.

— Per favore, decidi tu. Sono stanca. Non me la sento di scervellarmi ancora. Sai che sono solo una ragioniera che non ragiona. Lasciami in pace, spiegameli tu con parole più semplici, questi astrusi concetti.

— Non posso.

— Perchè non puoi?

— Perchè non ci ho capito niente.

Ormai il sorrisetto ironico che albergava di stanza sotto il naso di Santo Calì si era fatto decisamente sarcastico e provocatorio. Io mi sentivo un verme, anzi un «metastrongilide», e per difendermi attaccai:

— Ah, ah! adesso voglio vedere come te la cavi con l'autore! Quale scusa troverai per non pubblicargli il pezzo!

— Ma io non gli trovo nessuna scusa. Lo pubblico.

— Lo pubblichi?! — dissi allibita. — Ma se tu stesso hai detto che non si capisce niente! Non mi sembra onesto, verso i lettori, pubblicare cose che non si capiscono! Io non lo farei.

— Il tuo ragionamento è restrittivo e selettivo. Colpisce il diritto di tentare di comunicare con gli altri.

— Anche se i lettori non capiscono?

— Liberi di voltare pagina. Nessuno li costringe a capire. Ma sono anche sicuro che molti lo leggeranno e lo troveranno interessante.

— Ma come possono trovarlo interessante, se non capiscono?

— Si lasceranno catturare dall'orfismo della parola.

— Non capisco cos'è «l'orfismo della parola» — dissi

— Ecco, «orfismo», in questo caso vuol significare quel tanto di magico e attraente che sprigiona dalla parola difficile e incomprensibile, meglio se inventata. A-bra-ca-dabra- dicono i maghi quando vogliono impressionare. Sim-sa-la-bim dicono le streghe. Pensa un pò che delusione per gli spettatori se al loro posto dicessero: «Pane e formaggio».

E a te sembra giusto giocare così con la credulità della gente? Si potrebbe ripetere la storia del «Vestito dell'Imperatore.» Ricordi? Due manigoldi riuscirono a far credere al pubblico che l'imperatore aveva indosso un meraviglioso vestito che solo gli intelligenti potevano vedere, mentre i cretini avrebbero visto l'imperatore in mutande (quale veramente era).

— Naturalmente esiste questo rischio. Prima o poi salta fuori qualcuno e dice che lui capisce tutto l'incomprensibile, salta su a dire che un pomodoro spiaccicato su una tela è un'opera d'arte, per gli eletti.

— E tutti gli altri a crederci...

Ti sei dimenticata il finale della storia. Alla fine c'è un bambino, fra la folla, che grida: «L'imperatore è in mutande!» La verità è sempre più forte delle mistificazioni. Il tempo fa giustizia.

— Grazie della lezione.

— Figurati! Dovere.

E se ne uscì dalla cucina portandosi dietro i fogli dattiloscritti, una mela, e il suo eterno sorrisetto ironico.

*Natalia Calì*

*Sicilia, poesia e area d'intervento*

# L'area Messinese

Non resta allora che tentare questa analisi, per la quale - ad evitare un vero e proprio sondaggio, qui improponibile, sulle singole operazioni - ci contenteremo di praticare la tecnica della panoramica o del rilievo ad aree di lavoro. Cominceremo così dall'area messinese, dove come più tipico appare l'interesse per le strutture formali piene, e dunque si afferma una spiccata disponibilità ad accogliere le spinte d'avanguardia (vuoi nazionali che europee e cosmopolite). Non a caso si tratta dell'area dove è maturata l'opera di Lucio Piccolo e con essa la spinta di quel barocchismo (estro, luminiscenza, vagabondaggio nel labirinto delle immagini, continuum di espressività, umorosa disposizione all'autoanalisi e alle reazioni interiori) a cui si possono richiamare le varie proposte della più recente poesia messinese: l'amaro cosmopolitano di Bartolo Cattafi, il denso emblematismo figurale di Nino Crimi, l'ambiguo (anti - ) mitologismo di Melo Freni; e sarebbe giusto aggiungere, per il settore degli sradicati, il visualismo provocatorio di Emilio Isgrò, il funambulismo cittadino di Basilo Reale o quello memoriale di Giuseppe Longo. Qui la condizione è quella di una conoscenza contestativa che risolve i rapporti col chiuso limite della realtà (isolana, ma di un'isola emblematicamente universale) attraverso gli strumenti della fuga, e tuttavia d'una fuga che si garantisce dalle soluzioni evasive nella misura in cui si tiene stretta ai propri connotati ironici. Per noi è proprio questa misura di ironia a determinare la stessa validità di quella poesia; in ogni caso si affida a tale misura la ragione del nostro maggiore o minore consenso critico. Si prenda ad esempio il recente libro-summa di Nino Crimi (**Falce naturale**, D'Anna, 1974); ebbene, esso apparirà subito come un itinerario della coscienza poetica, impegnata sul piano duplice di un'ironia ora svolta come divertito ed estravagante «sorriso» sulle cose ma tale da garantire «accordo» e «confidenza» ora come attiva denuncia (e autodenuncia) d'una condizione al negativo e tale da coprire di luttuoso colore il vecchio mito solare e il vecchio errore. Si prenda ancora il libro più recente di Melo Freni (**Dolce terra promessa**, Rebellato, 1974), e subito già nell'ambiguità del titolo (dolce: come patetico consenso e come dissenso ironico) ci rivelerà la possibilità di una sua dualità strutturale e dunque di resa poetica. In effetti può convincere poco certo pur nobile descrittivismo barocco, che fa leva sui segni dei cinque sensi (tipo **Favole; Falò**) o slitta sul piano della partecipazione sentimentalistica (tipo **Esilio**). Ben diverso è il linguaggio della denuncia e del rifiuto, della struggente visione della storia come «schiuma, bava,» «simulacro», «oblio» «sudario», «morte» (e «stretta. . . . nodo. . . morso» o «ferita. .. raffica. . . artiglio»), dunque del giudizio definitivo (**Ed è finita**) non però della resa definitiva. Se infatti può precipitare il gesto sprezzante e disperato di chi, per troppo di delusione, «all'Oca Morta tutte le sere / sputa sopra le bandiere»; o, ancora, se può risolvere, dall'ambiguità stessa dei termini, il dato attivo in inattivo, ma anche viceversa (es. **Aspettando:** dove la visione atroce di un futuro negato all'uomo, diventa anche motivo paranetico e avvertimento gnomico a operare finchè si è in tempo). E' allora che la Sicilia si impone al di là di ogni mitologia ed emblematicità esistenziale, con la sua autentica misura storica: di generosa «isola stanca» (che non ha mai respinto «i viandanti / pirati e marinai d'ogni colore», pertanto meriterebbe un pò di «pace»). soprattutto di luogo secolare della pena (dove si ammucchiano «sali mi secchi di scirocco» e domina «un vortice d'arsura» tale da non ammettere se non alternative asciutte e luttuose: «la sola certezza partire / o forse morire»). Con effetti che non si fermano, o non si fermano soltanto, alla rivelazione e definizione e ulteriore invito alla scelta. Gli stessi effetti sono della poesia di Cattafi; dove trovi ancora più accentuati i connotati offerti dal Freni, e dunque più ambigui e ambivalenti i risultati di resa e validità. Ancora dal titolo del suo ultimo libro (**La discesa al trono**, Mondadori, 1975); e si veda la condizione di dualità dialettica, che mentre fa del «trono» un segno di culmine processuale, ne forza il **locus** topografico spostandolo dall'alto, come era semanticamente prevedibile, al basso, cioè abisso profondissimo e inferno o, come si chiarisce poi nel contesto, «fondo roccioso / aspro inebriante della disperazione». Ancora da qui, dunque, la condizione di interscambialità del messaggio cattafiano, il quale può ora sull'**aspro** ora sull'**inebriante**, più spesso sull'incontro dei due elementi e con effetti strani e straordinari di movimenti centripeti e centrifughi in un loro continuo vorticare e inseguirsi al di là di ogni possibilità di sosta o di stabilità. E' così che tutto può diventare materia di noia e rifiuto, ma insieme, e contemporaneamente, di pietà e commozione (si veda **Me ne vado**). E questo vuol dire, a livello esistenziale, la metafora - continua in Cattafi - dell'uomo che tenta la sradicatura dei limiti, in nome di un impossibile e forse assurdo sogno di assoluto. Ma non si scordi l'implicito livello storico che tende a ridurre, a sua volta, la metafora in evento e messaggio diretto. Si potrà così trovare in un libro cattafiano del '72 (**L'aria secca del fuoco**, Mondadori) un'intera sezione dedicata a **Lo stretto**; si tratta di un'atroce lezione di rivelazioni sulla storia remota e presente della Sicilia: questa «terra e mare d'eccessi», dove si può passare «dal nitore del mare alla crosta nei cessi» o «dalla frescura / del paradiso alla geenna»; e tutto è frutto di rapine (i rapinatori o «ladroni» di sempre: fenici, greci, romani, ecc. e «piemontesi fascisti americani / ultimi solo in ordine di tempo. ..») e gesto di secolare miseria al cospetto di un'illusoria Fata Morgana o di false belle lezze. Che è un richiamo struggente alle responsabilità, dunque un segno di provocazione non inefficace, operato sulle indifferenti strutture storico / sociale dell'isola: e qui non importa noi tanto che sia eccessiva la risposta del che fare fino alle astrattezze moralistiche o addirittura alla risibilità: «E lasciamolo perdere Mameli / il nostro inno lo suona il marranzano / isolana lamina percossa / da un inutile fiato di dolore (il vero inno però sarebbe l'altro / quello secco scandito bruciante / dei beretta e dei breda presi a loro / per noi per nostro conto / puntati e scaricati su di loro»).

(continua)

**G. Zagarrio**

**Fototttica MAZZEO**
OTTICA - FOTOGRAFIA - CINEMATOGRAFIA
Via Buscaino (Largo Cuba) n. 7 - Tel. 24357

TRAPANI NUOVA

**Fototttica MAZZEO**
OCCHIALERIA · VISTA E SOLE

### *Anche il Pro Vasto è stato liquidato (2-0)*

# Ad Acireale con rinnovata fiducia!

## Ferrari e Banella (autori delle due magnifiche reti), De Francisci e Capasso ancora sugli scudi. Tutta la squadra va però elogiata per l'impegno ed il dinamismo profusi. Unico neo «l'inconsistenza» di Beccaria

«E domenica sotto a chi tocca. . . . » Qesto il titolo del nostro servizio della scorsa settimana e dobbiamo dire che il Trapani non ci ha fatto certo sfigurare. Il Pro Vasto infatti, pur giostrando in maniera tutt'altro che disprezzabile ed impegnandosi al massimo agonisticamente, nulla ha potuto contro l'attuale determinazione che anima i granata e che li porta a superare indenni i momenti più delicati di un incontro. Contro gli abruzzi Celano e compagni hanno dovuto attendere però l'ultimo minuto del primo tempo ed una prodezza del solito Ferrari per sbloccare il risultato in quanto, nonostante l'enorme mole di lavoro prodotto, l'assoluta «inconsistenza» di Beccaria in zona - gol e nei dialoghi di prima linea ha fatto sì che andassero sciupate le migliori occasioni per passare in vantaggio. Nella ripresa, con il vantaggio ormai acquisito e con il Pro Vasto che tentava il tutto per tutto. Il Trapani ha tirato un pò i remi in barca ma pur subendo l'iniziativa avversaria non mai perso la testa ed anzi ha restituito colpo fino a giungere al raddoppio con una magistrale azione di contropiede condotta e conclusa dall'inesauribile Banella che, nel ruolo di ala tornante, sembra abbia trovato a sua definitiva valorizzazione tecnica ed impostazione tattica.

I granata adesso hanno cinque punti e, se non avessero perso in malo modo le gare col Messina e con il Sorrento, la situazione sarebbe addirittura rosea. Non bisogna però cullarsi sugli allori e proprio in questo momento in cui i giocatori con il loro entusiasmo e la loro abengazione sono riusciti a sconfiggere gli avversari domenicali e le avversità di carattere economico - dirigenziale che tuttora persistono, sentiamo il dovere di richiamare l'attenzione dei dirigenti sul fatto che il Trapani, nonostante le ultime belle prestazioni, ha mostrato dei vuoti paurosi nella zona di centrocampo e di punta. Ci riferiamo ovviamente alla evidentissima mancanza di una mezz'ala di «peso» e di un attaccante che possa alleggerire l'enorme responsabilità del pur bravo Ferrari in zona - tiro. Sappiamo benissimo che la società non ha i mezzi per effettuare ulteriori acquisti ma allora perchè rinunciare ad un certo Galletti che in tante altre squadre sarebbe titolare indiscusso? Ed a favore di poi, di Beccaria? Finora non avevamo voluto infierire su questo giocatore ma ormai ci siamo resi conto che lo stesso Todaro è migliore di lui e che è inutile continuare ad insistere su di un atleta nullo sol perchè è stato erroneamente valutato la bella cifra di 46 milioni. Sono questi gli errori che i dirigenti debbono evitare se non vogliono apparire preconcetti alla pubblica opinione. Per quanto riguarda la mezz'ala aspettiamo che il giovane Panzolini possa dire la sua ma se dovesse fallire sarebbe necessario un sacrificio novembrino sempre che il mercato possa offrire di meglio. Capitan Celano infatti non è in grado di correre per 90 minuti per una naturale caratteristica costituzionale, D'Aiello pur con tutta la sua buona volontà non ha i mezzi atletici e tecnici necessari e Banella potrebbe logorarsi e causa del ritmo massacrante impostogli dal la sua posizione tattica.

Ritornando alla gara di domenica scorsa dobbiamo muovere un appunto a quegli sportivi (e sono molti) che continuano a disertare il «Provinciale» nonostante le belle prove offerte dal la loro squadra e ci viene il dubbio che la politica dei prezzi non vada riveduta e corretta.

Per quanto concerne i singoli giocatori un elogio va sicuramente al fortissimo Ferrari che, continuando di questo passo, spiccherà certamente il volo verso lidi più prestigiosi, al bravissimo Banella, alla sicurezza. De Francisci senz'altro il migliore del reparto arretrato, al velocissimo Capasso che con le sue efficacissime sgroppate disorienta gli avversari e capovolge le situazioni, all'impertubabile Chini che si sta dimostrando degno della maglia di portiere titolare.

Per la VI giornata di campionato il Trapani è atteso dalla trasferta di Acireale e siamo sicuri che i granata si batteranno al limite delle loro possibilità per non interrompere la serie positiva anche se gli acesi vengono dalla positiva trasferta di Barletta dove hanno sfiorato la vittoria e scenderanno in campo col solo intento di cercare la vittoria ad ogni costo. Comunque vada a finire al Trapani attuale va il nostro più sincero augurio di buona fortuna.

**Salvatore Ingianni**

## SERIE C - CLASSIFICA QUINTA GIORNATA

### I RISULTATI

| | |
|---|---|
| Barletta*-Acireale | 0-0 |
| Casertana*-Campob. | 1-1 |
| Cosenza*-Reggina | 0-0 |
| Crotone*-Potenza | 1-0 |
| Lecce*-Bari | 0-0 |
| Messina*-Marsala | 2-0 |
| Nocerina*-Benevento | 1-1 |
| Sorrento*-Salernit. | 2-1 |
| Trapani*-Pro Vasto | 2-0 |
| Siracusa-Turris* | 1-0 |

### PROSSIMO TURNO

Acireale-Trapani
Bari-Cosenza
Benevento-Crotone
Campobasso-Lecce
Marsala-Nocerina
Potenza-Sorrento
Pro Vasto-Turris
Reggina-Casertana
Salernitana-Messina
Siracusa-Barletta

| | P | G | V | N | P | F | S | M |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SORRENTO | 8 | 5 | 3 | 2 | 0 | 9 | 2 | 0 |
| REGGINA | 7 | 5 | 3 | 1 | 1 | 7 | 2 | —1 |
| CROTONE | 7 | 5 | 2 | 3 | 0 | 8 | 3 | —1 |
| NOCERINA | 7 | 5 | 3 | 1 | 1 | 6 | 2 | —1 |
| BARI | 7 | 5 | 3 | 1 | 1 | 9 | 5 | —1 |
| MESSINA | 7 | 5 | 3 | 1 | 1 | 6 | 3 | 0 |
| SALERNITANA | 7 | 5 | 3 | 1 | 1 | 7 | 4 | 0 |
| BENEVENTO | 6 | 5 | 2 | 2 | 1 | 9 | 6 | —1 |
| TURRIS | 6 | 5 | 3 | 0 | 1 | 6 | 7 | —2 |
| SIRACUSA | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 4 | 3 | —2 |
| TRAPANI | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 5 | 5 | —3 |
| COSENZA | 5 | 5 | 0 | 5 | 0 | 2 | 2 | —3 |
| BARLETTA | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 2 | 5 | —3 |
| CAMPOBASSO | 4 | 5 | 1 | 2 | 1 | 2 | 4 | —3 |
| LECCE | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 3 | 5 | —3 |
| CASERTANA | 3 | 5 | 0 | 3 | 2 | 3 | 7 | —4 |
| POTENZA | 2 | 5 | 0 | 2 | 3 | 0 | 4 | —6 |
| ACIREALE | 2 | 5 | 0 | 2 | 3 | 2 | 8 | —4 |
| MARSALA | 2 | 5 | 0 | 2 | 3 | 2 | 9 | —5 |
| PRO VASTO | 1 | 5 | 0 | 1 | 4 | 4 | 9 | —5 |

### MARCATORI

3 reti: Jannucci (Benevento), Sigarini (Bari), Vitulano (Salernitana), Ferrari (Trapani), Fragasso (Reggina), Bertagna (Nocerina), Scarpa (Sorrenrento), Musa (Messina).
2 reti: Tivelli, Florio, Borchiellini, La Rocca, Panozzo, Quaresima, Lampugnari, Abate, Baravello, Labellarte, Iancarelli, Fazzi, Petta, Hellies.

## Il sodalizio granata ad una svolta pericolosa

**Nella conferenza - stampa tenuta lunedì 14 c. m. l'attuale commissario straordinario dell'A.S. Trapani, dott. Dino Bileci, ha comunicato i dati ufficiali e definitivi relativi alla campagna abbonamenti per il campionato 1975-76. Questi i risultati: Tribuna interi 120 — ridotti 20; Gradinata interi 189 — ridotti 4; Totale 333 tessere vendute per un ammontare di 14.575.000 lire. Come si può facilmente dedurre l'esito di questa campagna abbonamenti è stato semplicemente disastroso anche se, tenendo conto del fatto che quest'anno non sono stati rilasciati abbonamenti a parziale conguaglio dei debiti, non molto dissimile dagli altri anni. Se si considera però che lo staff dirigenziale sperava d'incassare almeno il doppio si può facilmente affermare che il primo obiettivo è stato, almeno in parte, fallito.**

**Colpa dei dirigenti o colpa degli sportivi granata? Noi crediamo che la colpa vada addebbitata alla indescrivibile disamministrazione della società che si perde indietro negli anni e che cambiale dopo cambiale ha provocato l'attuale mezzo miliardo di deficit con la conseguente mancanza di fiducia dei tifosi verso chiunque ha avuto in mano le redini dell'A.S. Trapani. Continuando nella sua esposizione Bileci ha annunciato che entro pochi giorni dovrebbe essere lanciata la famosa sottoscrizione della tanto sospirata S.p.A. . Bileci ha lanciato un appello a tutte le autorità ed enti locali affinchè si aiuti la società ad uscire dalla terribile morsa delle sabbie mobili finanziarie in cui versa ricordando che il suo mandato scadrà il 28 c.m. e che si riceverà degli aiuti concreti si sforzerà di portare a termine la trasformazione in S.p.A. , altrimenti si renderà necessaria la ricerca di una diversa soluzione come l'allargamento del consiglio direttivo e l'autotassazione dello stesso, un piano d' intesa con i creditori con relativo programma di ammortamento. Venerdì 31 c.m. si riunirà molto probabilmente l'assemblea dei soci e si potrà conoscere con sicurezza il destino del nostro vecchio e glorioso Trapani. Se non si troverà comunque un accordo comune e se non verranno gli aiuti sperati saremo amaramente costretti ad assistere alla fine ingloriosa dell'A.S. Trapani.**

**Invero una soluzione efficace seppur drastica esiste (l'ha ripetuto più volte anche Bileci) ed è quella di vendere l'intero parco giocatori per riportare il bilancio in partita e dare inizio, nella tranquillità economica ed assoluta umiltà, ad una sana politica di ampliamento e rafforzamento del vivaio di giovani locali che costituisce in definitiva l'unica arma in mano alle piccole società provinciali che non hanno le spalle coperte nè da una adeguata organizzazione aziendale né da grossi magnati dell'industria. Ma i tifosi come reagirebbero? Sono essi in grado di recepire la particolarità dell'attuale momento? Accetterebbero una squadra da quarta serie, una squadra senza grandi nomi ma economicamente sana ed amministrativamente ben condotta?**

**Ecco, noi diciamo ai dirigenti che se in cui loro credono che la S.p.A. resterà soltanto una chimera la strada da seguire è questa, una strada forse che mortifica i nostri sentimenti di tifosi innamorati del gioco del calcio e portati quindi a desiderare, a sognare un Trapani da primato, un Trapani dai grandi nomi, ma è l'unica strada che può dare un taglio netto ad un passato che, per la sua triste conduzione dirigenziale e per tutti quei vampiri che fino a poco tempo fa hanno succhiato il sangue di una società moribonda, ci fa vergognosamente arrossire.**

**Salvatore Ingianni**

# Il punto «tecnico»

### *a cura di LEO MIONE*

## LA PREPARAZIONE PRE - CAMPIONATO

*E' questo un periodo in cui, le squadre ultimate le rispettive preparazioni attendono con malcelata emozione, segno foriero delle prime gare, l'inizio dei campioni dibattendosi ancora negli ultimi sgoccioli del sofferto lavoro precampionato.*

*Leggendo le pagine sportive dei giornali infatti, sovente capita di questi giorni, di incontrare le parole «preparazione pre - campionato»; così di fronte al continuo ricorrere di questi termini ho pensato di parlarne, ancorchè data la vastità, il tema ancora oggi dibattuto e controverso, non si presti ad una facile trattazione.*

*La preparazione pre - campionato non è determinata da un numero fisso di settimane, ma la sua durata è in dipendenza delle esigenze della squadra e comunque dura comunemente per un periodo che va dalle sei alle otto settimane.*

*Generalmente si suole fare di tutto il lavoro precampionato la quadripartizione che segue: Preparazione fisica; Preparazione tecnica - individuale; Preparazione tecnica di squadra; Preparazione psicologica.*

*Della preparazione fisica fa parte tutto quel lavoro di carattere fisico - atletica che ridonda a beneficio delle condizioni fisiche degli atleti.*

*E' assai dibattuta: alcuni vi attribuiscono una importanza preminente, altri la ritengono quasi superflua.*

*Consiste in un lavoro di «potenziamento» o rafforzamento muscolare a mezzo di attrezzi quali i pesi, e in un lavoro di «condizionamento» che si basa o sulla corsa lenta per distanze lunghe (MARATHON TRAINING), o su una serie di sforzi rapidi, intesi ma brevi (INTERVAL TRAINING).*

*Noi seguendo l'opinione dei più, scartato il lavoro di potenziamento, seguiremo almeno quello di condizionamento in maniera equilibrata, procurando di non sacrificare tempo e lavoro tecnico, esso stesso fonte di condizionamento.*

*La preparazione tecnica individuale concerne quel lavoro di carattere tecnico tendente a migliorare i movimenti essenziali della pallacanestro, di cui il singolo giocatore deve essere bravo esecutore (passaggio; tiro; palleggio; spostamenti difensivi, ecc.).*

*Essa deve essere svolta con volontà e abnegazione ed i movimenti provati e ripetuti.*

*La tecnica di squadra si incentra nella costruzione di un gioco corale in cui i giocatori all'unisono imbastiscono le azioni difensive onde non subire il canestro e venire in possesso della palla, e quelle offensive per la segnatura dei due punti.*

*Essa prende le mosse dall'attuazione dei giochi possibili tra due e quindi tra tre giocatori fino ad arrivare al gioco di squadre (cinque contro cinque), e deve essere svolta con organicità e spirito pratico.*

*Importante ancora la preparazione psicologica, occasionata da precise situazioni che mira a preparare psicologicamente gli atleti ad affrontare il campionato con la dovuta grinta e il dovuto agonismo.*

*Intessute le fila della preparazione iniziano le prime gare pre-campionato, gravide di sorprese, ma essenziali per la messa a punto della squadra con l' ultimo ed accorto lavoro di cesello.*

*Da quanto detto s'induce facilmente come si tratti di un programma diuturno per il cui compimento si richiede molta organicità e sistemazione in quanto costituisce la base di lancio di una squadra.*

**GENTLEMAN**
**Confezioni e abbigliamento**
Corso Italia, 1 - Tel. 91305 - TRAPANI

**PALLACANESTRO**

### Domenica il via al campionato

# Edera: Rinviato al 26 Ottobre il debutto

## In programma Edera - Rosmini alla «Dante Alighieri»

L'on. Nino Montanti presidente dell'Edera

Siamo ormai alle ultimissime battute di pre - campionato, domenica inizia la fatica del torneo che, almeno in prospettiva si presenta stressante e denso di incognite.

L'Edera ha quasi completato in proprio programma pre - campionato nel corso del quale ha giocato diverse amichevoli, incontri che hanno dato a Leo Mione la possibilità di saggiare le condizioni dei suoi ragazza. Si tratta di un bilancio positivo, anche se ancora l' Edera deve lavorare a fondo per portare a termine quelle indicazioni che il giovane tecnico vuole tradurre in realtà.

Nelle varie amichevoli giocate, l'Edera ha posto l' accento su una nota molto importante, cioè si è cambiato in mentalità, ci si difende meglio dello scorso anno, si sono fatti progressi anche in campo tecnico - agonistico.

Una prima valutazione si è potuta fare in occasione della gara U.S. Palermo - Edera giocata alla Fiera del Mediterraneo qualche settimana fa. In quella sede la squadra del presidente Montanti ha sciorinato si, una preparazione ancora approssimativa, ma alcuni elementi (vedi Barraco, Magaddino, Salone, Ernandez, Papa, Sugamiele e in particolare Valerio Valenti, come pure Roald Vento) sono apparsi trasformati dalla cura del nuovo tecnico.

Il gioco brillante sfoderato in quell'occasione ha stupito amici e avversari e ha dato fiducia agli stessi atleti, una fiducia che se ben coltivata può essere la fonte di un buon inizio di campionato.

Venerdì scorso alla Dante Alighieri, l'Edera si è incontrata con la forte Rocche di Rao allenata da Memi Salvo. Si è trattato dell'incontro della verità, Mione ha voluto che i suoi giocassero con impegno e determinazione e i ragazzi hanno risposto in pieno alla richiesta.

La gara contro la Rocche di Rao, a nostro avviso, è stata la più bella che gli ederini hanno giocato in questo periodo di pre - campionato, in quanto ha visto i ragazzi dell'Edera impegnati contro uno squadrone completo. In questo senso le note confortanti sono state molte, perchè altre alla verifica che Mione ha potuto fare sui vari, Magaddino, Barraco, Salone, Ernandez, Sugamiele, Vento, si è avuta la conferma di un Valenti in grande forma e con una personalità che ormai non si discute.

Altro punto positivo per l'Edera è stato Peppe Papa, il ragazzo cresce a vista e non ha più quegli scompensi della scorsa stagione. Fantasioso in fase di attacco, Papa ormai mette a frutto la lezione che già gli altri suoi compagni hanno assimilato. Ora Papa difende e molto bene, cioè non si svaga come lo scorso anno, mette nella sua azione più grinta e più «cuore».

Non è stata molto brillante la gara di ritorno contro il Palermo di Lanfranchi. L'Edera in quella occasione, almeno nel primo tempo, ha peccato di abulia anche se poi nella ripresa è riuscita a darsi un volto e un gioco apprezzabile.

Contro i rosanero, quindi, luci e ombre, anche se non sono mancate le conferme da parte dei più noti e che già abbiamo citato.

Il campionato è ormai già alla soglia, si tratta di attendere una sola settimana e sarà Edera - Rosmini. In questo primo incontro con gli ericini, l'Edera è chiamata a dire una parola con fortante come l'ha detta in questo pre - campionato.

Mione, pur non essendo del tutto soddisfatto del suo lavoro, non manca di tornare su certi orgamenti che sono la difesa e il gioco di squadra. Anche in occasione dell'ultimo incontro con l'U.S.Palermo, il tecnico ederino era perplesso.

In sostanza abbiamo capito che non voleva giocare proprio domenica con la squadra di Lanfranchi, perchè i ragazzi proprio il venerdì precedenti si erano espressi su buon livelli; aveva ragione Mione, visto che l'Edera, almeno nella prima parte non ha giocato come è suo stile e convincimento. Ma ormai siamo agli sgoccioli della fase pre - campionato, quindi non pensiamo al passato, piuttosto è il momento di guardare in faccia la realtà, di fare il punto.

L'Edera, a nostro giudizio, il suo tecnico e anche i ragazzi ederini possono stare tranquilli, il lavoro fin qui svolto è apprezzabile, in campionato sarà quel che sarà.

**Nino D'Angelo**

**ROSMINI**

## *Debutto casalingo col Castellammare*

Per la Rosmini è subito campionato. Dopo avere disputato alcune amichevoli di indubbio interesse, anche se spesso è capitato che la squadra ha dovuto subire sconfitte, Safina ha potuto collaudare i suoi con formazioni di valore e serie superiore.

Il pre - campionato, in sostanza, è servito a mettere a punto gli schemi e per far fiato in attesa del torneo che scatterà domenica.

Il primo ostacolo interno per la Rosmini sarà il Castellammare di Russo, una squadra di qualità prettamente combattiva che, se in giornata si, può dare filo da torcere a qualsiasi avversario.

L'incontro con i castellammaresi quindi, riveste una certa importanza e sarà il primo test alla quale la squadra ericina non può non guardare con interesse se vuole incamerare i primi due punti di questo torneo 1975/76.

Ovviamente, la squadra di Safina ancora non è perfettamente a punto, ma le indicazioni della vigilia la presentano forte di un potenziale assai rilevante che può assolvere la sua parte con sicura idoneità.

Mancheranno all'appello in questo primo confronto con il Castellammare Daniele Blunda e Rocco La Barbera, due giocatori sui quali la Rosmini aveva riposto molta fiducia.

E' evidente, comunque, che gli ericini, anche senza Blunda e Rocco La Barbera sono in grado di sperare in questo campionato, anche se è da osservare che, in alcuni casi i giovani rosminiani hanno destato qualche perplessità.

In questo debutto casalingo, con il Castellammare, quindi, bisognerà giocare con grinta e raziocinio in modo da fugare, fin dall'inizio, le ombre di questo precampionato.

Siamo convinti che la Rosmini con i suoi ragazzi saprà conquistarsi questo primo traguardo con bella scioltezza. Nella seconda giornata di campionato sarà Edera - Rosmini, un incontro che in tutti gli appassionati trapanesi desta grande interesse.

**Nino D'Angelo**

# PEPPE VENTO

## definitivo al Marsala

### Rilasciato dall'Edera il nulla-osta - Anche quest'anno giocherà con il Marsala

*Dopo anni di milizia Peppe Vento lascia definitivamente l'Edera-Basket.*

*Il campione trapanese che per diversi lustri ha onorato la pallacanestro della nostra città e anche altrove lo scorso anno, su esplicita richiesta era andato in prestito al Marsala. Quest'anno, Vento, ha richiesto al presidente dell'Edera di essere lasciato definitivamente libero in modo da poter utilizzare questi ultimi anni in libertà.*

*L'on. Montanti, anche se con rammarico, ha aderito alla richiesta di Vento non mancando di sottolineare quale contributo il campione trapanese ha dato alla pallacanestro provinciale e in particolare ai colori dell'Edera. Peppe Vento, come è noto, anche in questo prossimo campionato giocherà con la squadra allenata dal Prof. Grillo. Il suo contributo allo sport lilybetano è stato cospicuo tanto che la formazione marsalese, con il suo apporto e la sua classe, è riuscita, dopo tanti anni di vano tirocinio, ad accedere alla serie semi-professionistica.*

*Ma il contributo di Peppe Vento va anche valutato in termini reali. Cioè con il suo avvento al Marsala, il nostro campione ha un nuovo clima nell'ambiente lilybetano, tanto che dall'anno scorso sono centinai i ragazzi e le ragazze che praticano il basket e questo, oltre che all'appassionata opera dei dirigenti e tecnici lilybetani lo si deve alle sue prestazioni di alta classe che hanno entusiasmato il pubblico marsalese.*

N. D.

# *RIPORTI*

**STIPENDI D'ORO**
*(Segue da pag. 1)*

**sono non tenere conto, fino a trovarsi di fronte a problemi di vera e propria coscienza.**

**Per queste considerazioni, che sarebbe stolto sottovalutare, occorre trovare, al problema sorto, una serie e dignitosa via di soluzione, che ricrei un certo clima. La Commissione parlamentare di inchiesta sulla giungla dei redditi fu proposta dai repubblicani prima che si conoscessero esattamente le situazioni che oggi sono venute alla luce. Appariva evidente ai repubblicani che solo il Parlamento, organo supremo di sovranità e vigilanza, potesse fare una inchiesta su quello che avveniva, in materia di distribuzione dei redditi, nell'ntero campo pubblico e privato. Ma oggi la condizione è diversa: il Parlamento non può giudicare le istituzioni e gli organismi che non hanno potestà costituzionale, se prima non giudica sé stesso. Ci auguriamo perciò che la Commissione d'inchiesta deliberata dal Parlamento sia convertita in Commissione che esamini le circostanze, i tempi, le ragioni, le responsabilità che hanno portato a decidere e a praticare una politica del personale di così assurdo privilegio, proponendo gli opportuni rimedi e le opportune correzioni alla situazione creatasi. L'inchiesta può essere estesa ad altri organi costituzionali che hanno responsabilità parallele a quelle del Parlamento e dei quali già si occupa l'opinione pubblica, affinchè si possa trovare un sistema di norme di assoluta garanzia in questo campo.**

**Solo dopo avere espletato questo primo compito, la Commissione può passare ad esaminare altri campi di sperequazione remunerativa. Altrimenti le verrebbe meno ogni legittimità morale alla inchiesta, così come purtroppo di rimbalzo è venuta meno al governo, nel momento in cui deve affrontare grossi e decisivi problemi.**

**Le Confederazioni sindacali hanno molta responsabilità nella creazione della giungla dei redditi ed oggi lo ammettono. Ma quando a capofila di queste degenerazioni della nostra vita economica e sociale, si collocano altri organi costituzionali, bisogna che una revisione politica e morale, nell'ambito di queste maggiori istituzioni, abbia la precedenza.**

**L'UOMO E LA PILLOLA**
*(Segue da pag. 1)*

zione degli spermatozoi ed ha una azione così selettiva da non lasciare, almeno per quanto si è accertato finora nessuna conseguenza.

Per quanto riguarda l' uomo, Coulston ha detto che basterà prendere la pillola ogni giorno per due settimane e quindi sarà sufficiente una pillola alla settimana per mantenere l'effetto. Sospendendo la somministrazione nel giro di alcune settimane, la fertilità ritorna normale.

**SAN GIULIANO**
*(segue da pag. 1)*

**re le loro legittime apprensioni, invitiamo l'amministrazione comunale di Erice, territorialmente responsabile, ad emettere subito un'ordinanza per la pronta eliminazione di questi pericolosi focolai ai quali và attribuito il solo ed esclusivo merito di concorrere ad una vergognosa «mostra permanente del pubblico in decoro».**

**TOTOCALCIO**

**Concorso n. 8 del 19-10-1975**

Il nostro pronostico

| | |
|---|---|
| Ascoli-Torino | x 1 2 |
| Bologna-Milan | 1 x |
| Inter-Cagliari | 1 |
| Juventus-Fiorentina | 1 x |
| Napoli-Cesena | 1 |
| Perugia-Lazio | 1 x |
| Roma-Verona | 1 |
| Sampdoria-Como | x 1 |
| Atalanta-Ternana | 1 |
| Foggia-Catania | 1 |
| Varese-Genoa | 1 x 2 |
| Riccione-Rimini | x |
| Marsala-Nocerina | 1 |

**AGENTI VENDITA CERCANSI PER TRAPANI**

UFFICI - Industrie - Enti - Eliografi sono i nostri clienti.
Abbiamo da vendere una vastissima gamma di prodotti e cerchiamo agenti di vendita introdotti a Trapani. Gli interessati ci inviino, per espresso, un dettagliato curriculum vitae, saranno certamente contrattati. Indirizzare Casella Post. 133 Trapani.